

Interrogazione n. 16

presentata in data 17 novembre 2025

a iniziativa del Consigliere Nobili

Riattivazione dell’Osservatorio regionale sul disagio adolescenziale e giovanile

a risposta orale

Il sottoscritto Consigliere regionale del gruppo AVS

PREMESSO CHE:

- nelle ultime settimane si sono verificati nuovi episodi di violenza giovanile ad Ancona e in diversi comuni marchigiani, con minori coinvolti in aggressioni di gruppo, atti vandalici, dinamiche di bullismo estremo e comportamenti devianti organizzati tramite i social;
- tali episodi non sono isolati, ma si inseriscono in un quadro regionale in cui aumentano fragilità psicologiche, dispersione scolastica, consumo precoce di sostanze, ritiro sociale e forme di aggressività minorile, come segnalato costantemente da scuole, Autorità sanitarie, servizi sociali e forze dell’ordine;
- proprio per fronteggiare fenomeni di tale complessità, in un precedente ciclo istituzionale era stato avviato il primo Osservatorio regionale sulle forme e condizioni di disagio adolescenziale e giovanile, nato da un protocollo sottoscritto l’11 dicembre 2019 presso Palazzo delle Marche e frutto di una collaborazione tra: Garante regionale dei diritti; Tribunale per i minorenni; Procura minorile; Asur Marche; ANCI Marche; Regione Marche – Servizio Politiche Sociali; Ufficio Servizi Sociali Minorili – Centro per la Giustizia Minorile;
- l’Osservatorio, esempio virtuoso a livello nazionale, aveva il compito di monitorare costantemente i fenomeni in atto, aggregare i dati dispersi, individuare precocemente i fattori di rischio e orientare le politiche regionali per la fascia 6–25 anni;
- si trattava dunque di uno strumento fondamentale di prevenzione e comprensione, riconosciuto come “scelta opportuna e necessaria” anche dai vertici istituzionali dell’epoca;

CONSIDERATO CHE:

- la Giunta Acquaroli ha di fatto dismesso l’Osservatorio, non convocandolo, non supportandolo e lasciando decadere ogni attività, proprio mentre nelle Marche i fenomeni di disagio e violenza giovanile stanno crescendo;
- tale dismissione ha privato il territorio di una cabina di regia multidisciplinare capace di integrare informazioni da scuola, sanità, servizi sociali e giustizia minorile, e ha reso più difficolto l’accesso a bandi nazionali ed europei dedicati a prevenzione, povertà educative e interventi precoci;
- altre Regioni italiane hanno invece scelto di rafforzare i propri osservatori, creando sistemi informativi avanzati e protocolli di intervento precoce, mentre le Marche hanno proceduto nella direzione opposta, rinunciando a un presidio prezioso proprio nel momento più critico;

TUTTO CIÒ PREMESSO,

INTERROGA

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE E L’ASSESSORE COMPETENTE PER SAPERE:

1. Per quali ragioni politiche e amministrative la Giunta ha scelto di non rendere operativo l’Osservatorio regionale sul disagio adolescenziale e giovanile, lasciandolo inattivo negli ultimi anni, nonostante l’allarme crescente registrato su tutto il territorio regionale.

2. Se la Giunta ritenga responsabile e adeguata, di fronte ai recenti episodi di disagio giovanile violenza minorile, la scelta di privare il territorio di uno strumento di monitoraggio e prevenzione che coinvolgeva scuola, sanità, giustizia minorile e amministrazioni locali.
3. Se l'Amministrazione intenda ripristinare l'Osservatorio, rinnovando urgentemente il protocollo e assicurandogli risorse, coordinamento stabile e una funzione reale di raccolta e analisi dei dati.
4. Se non ritenga necessario attivare, da subito, un tavolo interistituzionale con tutti i soggetti che avevano partecipato alla sua costituzione, per riportare la Regione Marche in una condizione di governance seria e responsabile sui temi del disagio giovanile.